



Competenze per la valutazione degli allievi di scuola speciale

Michela Crespi Branca, collaboratrice scientifica della Divisione della scuola
Gabriele Nani, docente di scuola speciale

Origine e obiettivo del progetto

A partire dall'anno scolastico 2010/11 l'Ufficio della pedagogia speciale, in collaborazione con l'Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico (UMSS), ha dato avvio al progetto *Competenze per la valutazione degli allievi di scuola speciale*.

L'esigenza di sviluppare questo progetto nasce da un bisogno ampiamente diffuso da parte dei docenti, che, nel corso degli anni, si sono resi conto della necessità di un vocabolario condiviso. Lo scambio di allievi e la possibilità di spostamento su diverse realtà professionali rende fondamentale un passaggio di informazioni chiaro, condiviso e coerente. La pianificazione delle competenze per ogni allievo e la loro valutazione sono un canale obbligato; inoltre, è auspicabile avere un materiale comune per introdurre anche nuovi colleghi in uno stesso sistema. A partire da queste esigenze sono nati diversi gruppi di docenti di scuola speciale che hanno raccolto ed elaborato parecchio materiale di riflessione, relativo agli obiettivi pedagogici da conseguire secondo la casistica e l'ordine scolastico. Da questo lavoro, con il sostegno di entrambi gli Istituti di Scuola speciale (Sopra- e Sottoceneri), che hanno votato l'assenso alla creazione di un Gruppo di lavoro composto di docenti di scuola speciale e una collaboratrice scientifica dell'UMSS, è iniziato questo progetto.

Il suo obiettivo è la creazione di uno strumento d'aiuto, in versione cartacea ed elettronica, per l'individuazione e la valutazione delle competenze degli allievi di scuola speciale, applicabile alle diverse casistiche di allievi, indipendentemente dal loro grado di sviluppo cognitivo e dall'ordine scolastico frequentato. Questo strumento, contenente la descrizione delle possibili competenze da sviluppare e valutare, sarà messo a disposizione di tutti i docenti di scuola speciale.

Il raggiungimento di questo obiettivo avviene sull'arco di più anni.

- Anno scolastico 2010/11: ricerca di un quadro di riferimento e di una terminologia comune.
- Anni scolastici 2011/12 e 2012/13: individuazione delle competenze.
- Anno scolastico 2013/14: perfezionamento delle competenze; preparazione del materiale cartaceo ed elettronico.
- Anno scolastico 2014/15: sperimentazione dello strumento.

Nelle singole tappe sono stati coinvolti diversi docenti di scuola speciale per lavorare in sottogruppi all'individuazione delle competenze. Quest'anno scolastico il Gruppo di lavoro sta rielaborando tutto il materiale prodotto, per renderlo maggiormente semplificato ed utilizzabile, fino a giungere ad una documentazione chiara e completa.

Quadro di riferimento

Durante il primo anno di lavoro si è riflettuto sui concetti e sulla terminologia da adottare per impostare il nuovo sistema di valutazione degli allievi di scuola speciale. Era importante giungere ad un'unica proposta condivisa da tutti. Per avviare questa riflessione ci si è riferiti al lavoro attualmente in corso nell'ambito della revisione del piano di studio della scuola obbligatoria cantonale, basato su un contesto ben preciso legato all'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (Concordato *HarmoS*). Considerando gli elementi scaturiti in questo ambito e le tendenze a livello europeo di sviluppo di programmi d'insegnamento, si è deciso di spostare l'attenzione dagli obiettivi alle competenze. In questi ultimi anni la nozione di competenza si ritrova sempre più frequentemente nei vari curricula scolastici dei Paesi occidentali, ponendosi al di sopra degli obiettivi d'apprendimento in una prospettiva più globale. In considerazione di questi mutamenti, anche per il progetto che si sta elaborando nella scuola speciale si è deciso di percorrere questa strada.

Numerosi piani di studio, sia svizzeri sia esteri, si articolano attorno a tre componenti fondamentali complementari e interdipendenti tra loro: gli apprendimenti disciplinari, la formazione generale e le competenze trasversali. Accanto quindi alle diverse discipline, che sono rimaste generalmente invariate negli anni, sono stati individuati e integrati nell'insegnamento nuovi ambiti formativi, necessari per rispondere in modo efficace ai mutamenti sociali. Questi ambiti generali di formazione sono rilevanti per i vari aspetti della vita dell'individuo e della collettività.

Dopo un'attenta riflessione, anche per il progetto *Competenze per la valutazione degli allievi di scuola speciale* si è deciso di considerare questi *ambiti generali di formazione* adattandoli alla realtà specifica della scuola speciale.

Essi sono:

- ambiente di vita e consumi;
- salute e benessere;

- scelte e progetti personali;
- tecnologie e media;
- vivere assieme.

Accanto agli ambiti generali di formazione troviamo le *competenze trasversali* che concorrono a creare la trama dei programmi di formazione. Il loro obiettivo è di favorire lo sviluppo di strumenti cognitivi e sociali, utili all'allievo per affrontare molteplici situazioni sia scolastiche sia extrascolastiche.

Dopo un'attenta analisi della documentazione attualmente esistente e pensando al particolare contesto in cui si sviluppa il progetto e alla casistica degli allievi solitamente affetti da deficit evolutivi (mentali, motori e sensoriali) sono stati identificati tredici ambiti in cui individuare e sviluppare le competenze trasversali: comunicazione; cooperazione; gestione dei conflitti; attenzione; concentrazione; motricità; sensorialità; conoscenza di sé; fiducia in sé; saper riconoscere e gestire le proprie emozioni; saper riconoscere le emozioni altrui; strategie d'apprendimento; pensiero riflessivo, critico e creativo.

In considerazione della casistica presente nella scuola speciale, sia gli ambiti generali di formazione sia quelli relativi alle competenze trasversali assumono una particolare rilevanza, ponendosi al centro del mandato educativo dei docenti e correlandosi agli insegnamenti disciplinari. In effetti va ricordato che il ruolo del docente di scuola speciale consiste nel rispondere ai bisogni degli allievi sul piano cognitivo, affettivo e sociale per migliorare la loro formazione, integrazione sociale e professionale. In questo senso, le competenze trasversali vengono pianificate, elaborate e valutate in modo specifico ed individualizzato seguendo ogni allievo dal punto di vista educativo, psicologico, sociale, senza sottovalutare le potenzialità cognitive, spesso soffocate da molteplici variabili.

A sostegno di ciò, Pavone (2006)¹ scrive: «La valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali rappresenta un compito delicato e complesso. Esso va affrontato tenendo conto che la ricerca e la prassi didattica confermano il ruolo prioritario che la scuola riveste non solo in ordine all'apprendimento, ma per il più ampio sviluppo della personalità dell'allievo con disabilità.»

Competenze per la valutazione degli allievi

Dopo il raggiungimento di un consenso per quanto attiene al quadro di riferimento su cui costruire l'im-



©Stock.com/Henrik5000

pianto di valutazione, negli anni scolastici 2011/12 e 2012/13 è iniziato il lavoro di individuazione delle competenze relative ai cinque ambiti generali di formazione e agli ambiti di competenze trasversali.

Per rendere lo strumento utilizzabile da tutti i docenti di scuola speciale è nata la necessità, per ogni competenza generale, di definire delle competenze intermedie acquisite attraverso cinque tappe di sviluppo. Queste tappe rappresentano solitamente una progressione del grado di autonomia raggiunto dall'allievo in un determinato ambito (v. figura 1).

Le competenze trasversali sono definite tali poiché si mettono in campo in diversi ambiti. In questo caso non si esprimono attraverso una loro progressione. La figura 2 ne mostra un esempio.

Come si evince dalle figure 1 e 2, le competenze si esprimono generalmente con il termine “sapere”, che più nello specifico potrebbe essere riferito a una conoscenza (“sapere”), una capacità (“saper fare”) e/o a un atteggiamento (“saper essere”). Come sostiene Perrenoud (2000)², «Una competenza è la facoltà di mobilitare un insieme di risorse cognitive (saperi, capacità, informazioni, ecc.) per affrontare con pertinenza ed efficacia una famiglia di situazioni».

Lavori attuali e futuri

Fin dall'inizio del progetto il Gruppo di lavoro ha ritenuto importante informare regolarmente tutti i docenti di scuola speciale, in occasione di alcuni incontri, dello stato dei lavori che si stanno svolgendo.

Nell'anno scolastico in corso l'attenzione è focalizzata sul perfezionamento del materiale elaborato finora, cercando di impostare lo strumento in modo da renderlo fruibile a tutti i docenti, sia in formato cartaceo sia

Note

1

M. Pavone (2006). *Il portfolio per l'alunno disabile. Uno strumento di valutazione autentica e orientativa*. Centro Studi Erickson.

2

P. Perrenoud (2000). *Construire des compétences*. Université de Genève.

in quello elettronico. Soltanto però attraverso la sua applicazione concreta, prevista attraverso la sperimentazione a partire dall'anno scolastico 2014/15, si potrà verificare il raggiungimento dell'obiettivo posto inizialmente, ossia mettere a disposizione dei docenti di scuola speciale uno strumento che possa aiutarli da un lato ad individuare e sviluppare le competenze importanti che un allievo dovrebbe raggiungere e dall'altro a fornire una valutazione rispetto agli obiettivi posti inizialmente.

Conclusione

Questo è un progetto ambizioso, nato dalle riflessioni di alcuni docenti di scuola speciale e sviluppato grazie alla disponibilità e all'entusiasmo di altri docenti che di anno in anno si sono "aggiunti" al gruppo con il desiderio di poter offrire ai colleghi uno strumento di lavoro utile per la pratica quotidiana, condivisibile per le comunicazioni interne e per i passaggi di classe degli allievi e facilmente adattabile per le comunicazioni esterne alla scuola.

Figura 1

Esempio di competenze nell'ambito generale di formazione *Scelte e progetti personali*

Competenza generale: Sapere gestire il tempo	
Competenza intermedia Sapere riconoscere i vari momenti della giornata	<p>Base: sapere distinguere tra giorno e notte.</p> <p>Minima: sapere dire quali sono i momenti della giornata.</p> <p>Media: sapersi situare nei momenti della giornata.</p> <p>Sviluppata: sapere che cosa succede in un dato momento della giornata (es. mezzogiorno: pranzo).</p> <p>Massima: sapere pianificare una giornata.</p>

Figura 2

Esempio di competenze trasversali nell'ambito *Comunicazione*

Competenze trasversali
<ul style="list-style-type: none"> – Sapere guardare l'interlocutore. – Sapere comunicare (esprimere/ricevere). <ul style="list-style-type: none"> • Cosa? Un bisogno, un vissuto, un desiderio, un'emozione, un'idea, un'opinione. • Come? Attraverso: il pianto/sorriso, mimiche, sguardo, gesti, vocalizzi, suoni, pittogrammi, lingua dei segni, linguaggio verbale. – Sapere porre una domanda. – Sapere intervenire in modo pertinente al tema.